La città, l'accoglienza

IL CONVEGNO

«Il turismo? Positivo economicamente ma ha bisogno di regole»

▶Così Claudio Scarpa, direttore dell'Ava, durante l'incontro promosso da Azione

▶Van Der Borg, Ca' Foscari, critica l'idea di far nascere una discoteca all'Arsenale

VENEZIA «Il rapporto fra città e turismo è malato, nel senso che quest'ultimo viene visto come qualcosa di deteriore. Ma così non è. Dal punto di vista economico, il turismo è positivo. Il problema? Non ha mai avuto delle regole». Così il direttore Ava, Claudio Scarpa, in occasione del convegno di ieri su alcuni temi "caldi", lanciato da Azione Venezia e ospitato all'hotel Amadeus. «Di progetti ce n'erano, ma poi tutto si è fermato. L'unico provvedimento – ha continuato – è stata la tassa di soggiorno, che però è più un progetto finanziario che di sviluppo del territorio. La città necessita di regolamentare la massa di turisti che arriva ogni giorno». Chi studia, vive, pernotta in un albergo o in un appartamento e lavora a Venezia, per Scarpa «ha diritto di accedere alla Ztl del ponte della Libertà, parcheggiando a piazzale Roma ed entrando per il Canal Grande». Mentre coloro che «vengono qui dalla mattina alla sera dovrebbero accedere da "porte" secondarie: da Fusina alle Zattere, ma anche la Marittima potrebbe essere un terminal. O dall'aeroporto alle Fondamente Nove». In tema di affittanze brevi ha invece aggiunto: «Al ministro Santanchè abbiamo chiesto di abbassare da 4 a 2 appartamenti la soglia per diventare imprenditori. E questo nel decreto c'è. Le macchinette a codice per aprire una porta? Andrebbero fatte scomparire».

L'EX SINDACO BERGAMO: «MOBILITÀ, VA RIDOTTO IL COSTO DEL BIGLIETTO DELLE LINEE CIRCOLARI PER INCENTIVARE L'OSPITE A NON FARE IL CANAL GRANDE»

DESERTIFICAZIONE

Un dibattito moderato dal segretario comunale di Azione Venezia, Paolo Bonafè, che insieme alla deputata del Gruppo, Valentina Grippo, ha ribadito l'intenzione di depositare degli emendamenti per combattere la desertificazione nei centri storici, portando da 2 a 4 il numero minimo di notti per una locazione. «In città subiamo una quantità di visitatori – ha detto il docente di Economia del Turismo a Ca' Foscari, Jan Van Der Borg – che è il doppio di quello che il sistema urbano può gestire. A logorarlo sono quelle giornate in cui l'afflusso è di 10-15mila persone sopra il limite calcolato». Quale la capacità di carico? Se negli anni '80 si parlò di 30mila persone al giorno (per il 50% turisti residenziali e per il 50% mordi e fuggi), nel 2018 di circa 50mila. «L'escursionista di giornata porta più danni e meno benefici, nulla è cambiato». In merito alla recente proposta del sindaco Brugnaro riguardo all'Arsenale, Van Der Borg ha aggiunto: «Com'è possibile che si pensi di trasformare una delle aree più belle della città in una discoteca? Chi amministra questo luogo è un imprenditore. Faccio fatica a capire quale strategia ci sia alla base di questa "nuova" vita del turismo veneziano post Unesco».

HOTEL AMADEUS Un momento del convegno promosso da Azione

Non è mancato un accenno al contributo d'accesso, visto positivamente se finalizzato ad ottenere risorse per gestire meglio le giornate di grande afflusso e per creare un disincentivo. «Ma il Comune non fa né da cassa, per via delle troppe eccezioni, né da disincentivo». Tra gli ospiti anche Ugo Bergamo, già sindaco della città. «L'amministrazione vede nel confronto un nemico – ha commentato –. Venezia si appresta a diventare una ex città, mentre Mestre una non città: dobbiamo fare il possibile per invertire la tendenza e c'è bisogno che i veneziani se ne riappropri no. Non possiamo tollerare questa situazione perdurante in cui siamo passati dal "ghea podemo far", slogan del sindaco, al "te spiego mi". I grandi palazzi devono trasformarsi tutti in alberghi? Perché invece non lanciare un bando e destinare la sede dell'ex tribunale ad una grande multinazionale della tecnologia e dell'innovazione?». Anche in tema di traffico acqueo, per Bergamo c'è molto da fare. «Manca un piano. Va ridotto il costo del biglietto delle linee circolari per incentivare il turista a non pesare sul flusso in Canal Grande. Insomma, creare una naturale diversificazione del traffico verso le zone esterne».

PROPOSTA DI LEGGE

Se Giovanni Leone, di Alta Tensione Abitativa, si è soffermato sulla proposta di legge da loro promossa, volta a colmare un vuoto normativo con una regolamentazione nazionale che dia ai Comuni uno strumento per limitare la diffusione incontrollata delle locazioni brevi, il presidente di FederAgenti marittimi, Alessandro Santi, ha accennato alla difficoltà di trattenere i giovani in città. «Non abbiamo un'economia, se non quella del turismo, che può dire loro di restare».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA